

# Teodori censura Mughini,

Signor direttore - Vogliamo tutti bene a Giampiero Mughini anche se siamo indifferenti alle smaniate calcistiche pur seguendo con piacere e invidia le sue narcisate, le esternazioni sulle sue amiche e perfino i suoi travagli per comperar casa a Roma dopo avere venduto i beni catanesi. Ma perche questa improvvisa e pesante accusa a Lotta Continua ("Sette", 2 agosto) sul delitto Calabresi e su quel che sa Adriano Sofri? Non sono tra quelli che si sono sbracciati con firme di appelli e nutro molti dubbi sulla verita di quel delitto. Non sono mai stato ne tra gli innocentisti ne tra i colpevolisti, solo tra i garantisti. Ma perche Mughini parla solo ora a distanza di un quarto di secolo con un giudizio cosi drastico? Che dica il vero o il falso, Giampiero non convince. Il suo e un atto tra il vile e l'esibizionista. Quel che

dice oggi poteva dirlo venti, quindici, dieci anni fa: la sua voce non e certo mancata su tutto e tutti con articoli, libri, e tivvi. Perche buttarsi ora sul proscenio? Sorge il dubbio che la spinta a parlare in quel modo venga non dall'onesta intellettuale, ne dalla voglia di verita, ne dal paradosso della contraddizione, ma solo dalla voglia pazza di mettersi al centro di una polemica. Che, purtroppo, ci sara e non sara indolore.

Massimo Teodori

"  
IL FOGLIO"  
3 agosto 2004  
Lettere al direttore